

Africani occupano un capannone

L'ex Cogibit in via Lattanzi: mediazione per evitare lo sgombero

SALUZZO - Un capannone in disuso, situato in via Lattanzi a Saluzzo nella zona di via Pignari è stato occupato da alcune decine di stagionali ad inizio settimana. Un gruppo di africani si trova nella proprietà ex "Cogibit" diventata magazzino del reparto saluzzese della Provincia di Cuneo. L'edificio è proprietà privata e al momento non è utilizzato. Per penetrare all'interno della struttura gli occupanti avrebbero utilizzato un'apertura nella recinzione.

I Carabinieri insieme a Questura, Prefettura ed Amministrazione comunale stanno valutando la situazione. È in corso una mediazione per evitare lo sgombero con 48 ore di tempo concesse per lasciare la struttura.

I ragazzi che occupano il capannone sono tra coloro che non hanno trovato posto nel dormitorio temporaneo allestito dal Comune nell'ex Caserma Filippi, presso il Foro Boario. Davanti all'ingresso del dormitorio allestito dal Comune, almeno 200 persone bivaccano sotto gli alberi e nel vialetto pedonale, in attesa di trovare un posto all'interno della struttura o di una sistemazione migliore.

Nella notte tra martedì e mercoledì l'occupazione del capannone di via Lattanzi è andata avanti, e il numero degli occupanti è cresciuto notevolmente. «Sull'eventuale sgombero di un capannone privato decide il Questore - taglia corto il sindaco Mauro Calderoni che aggiunge - Oggi pomeriggio alle 12, ho

riunito tutti i consiglieri chiedendo alle minoranze unità, visto che il problema lo subiamo e non dipende da noi».

Un appello caduto nel vuoto: poche ore dopo la Lega attacca con un comunicato: «Chiediamo l'immediato sgombero dell'area Cogibit di via

Pignari occupata abusivamente dagli immigrati, l'amministrazione comunale di Saluzzo non può continuare a far finta di niente, la situazione ormai è completamente fuori controllo». Queste le parole di Domenico Andrais, Gianni Tesio e Paolo Demarchi della Lega,

che proseguono: «Non possiamo accettare che in nome del buonismo si sorvoli sulla violazione della proprietà privata. La Giunta Calderoni ha compiuto un grave errore ad aprire il campo per i migranti nell'ex caserma Filippi, perché non solo non ha risolto il problema della bidonville del Foro boario, ma ha visto moltiplicarsi le sistemazioni illegali ed ora rischia seriamente di non venire più a capo. Il Comune deve prima di tutto dimostrare che le regole valgono per tutti. Avanti di questo passo, dovrà intervenire l'esercito. La politica del Comune sulla gestione dei migranti africani è stata un completo fallimento».



Africani e bici davanti al capannone di via Lattanzi

Il problema vero è il sistema di reclutamento della manodopera Calderoni: «Liste di collocamento e ospitalità in azienda come per i flussi»

SALUZZO - Liste di collocamento e ospitalità in azienda. Per il sindaco di Saluzzo Mauro Calderoni il problema vero non è l'accoglienza degli stagionali, ma il sistema di reclutamento della manodopera che non ha esitato a definire "medievale, da servi della gleba". Un sistema che costringe gli aspiranti braccianti alla disperata ricerca di un lavoro nella raccolta della frutta a trasferirsi a Saluzzo per girare di cascina in cascina, senza sapere se e quanto lavoreranno, se e dove alloggeranno. «La disorganizzazione del sistema di reperimento della manodope-

ra non dipende dal sindaco di Saluzzo». Ma il sindaco di Saluzzo qualche idea ce l'avrebbe...

Che cosa propone? «Regolamentazione dei flussi interni per evitare i viaggi della speranza». La legge sui flussi è del 2002 quando la situazione era molto diversa: in Italia non c'erano 500 mila o più disperati disposti a tutto per qualche giorno di lavoro».

Qualcuno (Forza Italia) sostiene che gli agricoltori non hanno bisogno degli africani del foro boario... «Se non serve la manodopera lo si dica, ma se serve anche perché i contratti al Foro sono

già 200, chi assume dovrebbe mettere a disposizione un posto letto».

Due settimane fa la parola d'ordine del sindaco di Saluzzo sulla situazione degli stagionali al foro boario era "sporcarsi le mani". Oggi, con il numero di africani sotto il viale in aumento, è "stringiamo i denti". Calderoni tocca con mano ogni giorno quanto sia impegnativo inventarsi soluzioni nuove per questioni imprevedibili; e quanto sia frustrante tentare di "svuotare il mare con un cucchiaino".

«Mi assumo le mie responsabilità per i 370 africani accolti alla "Filippi",

LETTERA AI SINDACI

Il prefetto invita 21 Comuni ad "alleggerire" Saluzzo

SALUZZO - È arrivata sul tavolo del prefetto di Cuneo Giovanni Russo la lettera che gli africani accampati fuori dal dormitorio del foro boario (portavoce Muhamed Diallo) hanno scritto al sindaco di Saluzzo il 26 giugno scorso con una serie di richieste, prima fra tutte "un posto dove dormire", ma anche di "parlare ai sindaci dei comuni vicini dove molti di noi lavorano".

E dato che si contano sulle dita di una mano i

sindaci che hanno aderito alla rete di accoglienza diffusa, Calderoni ha chiesto l'intervento del Prefetto, nella speranza che al rappresentante del Governo sul territorio i sindaci non possano dire no.

Nella lettera inviata al Prefetto il sindaco di Saluzzo sottolinea "il nostro grande sforzo" per allestire il punto di accoglienza temporaneo per stagionali nella ex caserma Filippi con l'obiettivo di "evitare gli accampamenti spontanei degli anni passati"; prende atto che l'intervento ha permesso di offrire un'ospitalità decorosa a quasi 400 persone, ma non di evitare lo stazionamento sotto il viale del foro boario di almeno un centinaio (oggi circa il doppio) di africani.

Ed oltre a girare al Prefetto le richieste degli stagionali "alle quali il sindaco di Saluzzo non può dare risposta", Calderoni ha chiesto che l'Ufficio territoriale del Governo valuti se "organizzare la distribuzione nei Comuni del territorio dei lavoratori stagionali che non hanno trovato posto al Punto di accoglienza".

Non si è fatta attendere la risposta (debole) del prefetto Russo che il 3 luglio ha scritto a 21 sindaci, da Barge a Villafalletto: nessuna distribuzione forzata degli stagionali, semplicemente un invito "a contribuire all'alleggerimento delle presenze nella città di Saluzzo, individuando soluzioni di accoglienza alloggiativa per gli accampati nell'area adiacente al Punto di accoglienza".

Per avvalorare la richiesta di distribuire gli stagionali nei paesi in cui lavorano venerdì 6 luglio il sindaco Calderoni ha comunicato al prefetto di Cuneo l'elenco aggiornato dei contratti di lavoratori stagionali della frutta attivi in 16 Comuni (Bagnolo, Barge, Busca, Caraglio, Castellar, Envie, Lagnasco, Manta, Martiniana, Pagno, Revello, Sanfront, Savigliano, Scarnafigi, Tarantasca e Villafalletto).

s. a.